

Presentazione del libro

LA FINE DEL POTERE di Moisés Naím

Martedì, 19 Novembre 2013, ore 12.00

Fondazione Eni Enrico Mattei
Corso Magenta 63, Milano



Ne discutono con l'autore

Gianni Di Giovanni e Carlo Rossella

- light lunch a seguire -

RSVP: entro il 18 novembre a valentina.boddi@agi.it +39 3478905772

Sappiamo che il potere si sta spostando: da Ovest a Est e da Nord a Sud, dai palazzi presidenziali alle piazze e al cyberspazio, dai formidabili colossi industriali alle agili start-up e, in modo lento ma inesorabile, dagli uomini alle donne. Chi oggi si trova in posizioni di potere è più vincolato, ha meno margini operativi e rischia di perdere il posto come mai prima d'ora. Il potere sta diventando più debole ed effimero: è divenuto più facile da conquistare, ma più difficile da esercitare e più semplice da perdere.

Ne *La fine del potere*, Moisés Naím, giornalista pluripremiato ed ex direttore di «Foreign Policy», illustra la lotta tra i grandi protagonisti un tempo dominanti e i nuovi micropoteri che li sfidano in ogni ambito dell'azione umana. Una contrapposizione, quella tra micropoteri ed establishment, che può sfociare nel rovesciamento dei tiranni o nell'eliminazione dei monopoli, ma anche condurre al caos e alla paralisi.

Gli esempi sono sotto gli occhi di tutti, nell'ambito degli affari come in quello della religione, dell'istruzione o della famiglia, in pace come in guerra: nel 1977, ottantanove paesi erano governati da autocrati, mentre oggi oltre la metà della popolazione mondiale vive in regimi democratici; nella seconda metà del 2010, i primi dieci fondi speculativi del mondo hanno registrato profitti superiori a quelli complessivi delle sei banche più importanti; gli amministratori delegati sono sottoposti a maggiori vincoli e rimangono in carica per un periodo più breve rispetto ai loro predecessori; i moderni strumenti di guerra sono più economici e accessibili, tanto che gruppi come Hezbollah possono permettersi di acquistare droni.

Chi detiene il potere lo conserva erigendo imponenti barriere, ma oggi le forze rivali smantellano quelle barriere più rapidamente e facilmente che mai. Per poi scoprire, una volta conquistato il comando, la loro stessa vulnerabilità. Appassionante e provocatorio, il libro di Naím offre una prospettiva rivoluzionaria sull'inevitabile fine del potere e sul modo in cui essa cambierà il nostro mondo.

L'autore

Moisés Naím è senior associate del Carnegie Endowment for International Peace e collabora con numerose testate giornalistiche internazionali, tra cui «la Repubblica» e «l'Espresso». Per oltre un decennio è stato direttore di «Foreign Policy». Sotto la sua guida, la rivista ha vinto tre volte il National Magazine Award for General Excellence ed è divenuta una delle pubblicazioni più autorevoli a livello mondiale nel campo della politica estera. Naím è stato anche ministro dell'Industria e del Commercio del Venezuela e direttore esecutivo della Banca Mondiale. Ha insegnato economia e amministrazione aziendale presso l'IESA, il maggiore istituto di studi di amministrazione del Venezuela. È presidente del consiglio del G-50 e di Population Action International, inoltre siede nei consigli di amministrazione del National Endowment for Democracy, dell'International Crisis Group, della Open Society Foundation e nel comitato editoriale della rivista OIL. Ha una laurea e un dottorato del Massachusetts Institute of Technology Vive a Washington, DC.

Info e contatti:

Se si desidera partecipare, vi preghiamo di confermare la vostra presenza entro il 18 novembre 2013, scrivendo a:

- Valentina Boddi, valentina.boddi@agi.it | Tel. +39 3478905772
- Ufficio Eventi FEEM, events@feem.it | Tel. 02 520.36990